



**SESA S.P.A.**  
**STRATEGIA FISCALE**

Versione 1.0

Data di approvazione: 12 marzo 2026

Data di efficacia: 12 marzo 2026

Approvato da: Consiglio di Amministrazione

1.1.	Gestione della fiscalità.....	3
1.2.	Obiettivi della Strategia Fiscale.....	4
1.3.	I destinatari della Strategia Fiscale .....	5
1.4.	Principi generali nella propensione al rischio fiscale.....	5
1.5.	Linee Guida per l'implementazione della Strategia Fiscale.....	8
1.6.	Valutazione della variabile fiscale nei processi decisionali .....	10
1.7.	Flussi Informativi.....	10
1.8.	Rapporti con le Autorità fiscali .....	11

## 1.1. Gestione della fiscalità

Il Gruppo Sesa (il “**Gruppo**”) ispira la sua azione e strategia di crescita ai principi di integrità, correttezza, professionalità, trasparenza, sostenibilità e continuità aziendale, attenzione alle persone, responsabilità verso la collettività e tutela ambientale. Crede, inoltre, a un modello di crescita continua, progressiva e sostenibile, testimoniata dall’adesione ai Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Sono questi valori - che costituiscono il patrimonio condiviso della cultura aziendale e del suo Codice Etico - ad essere alla base della scelta del Gruppo di dotarsi di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. Il sistema in questione, denominato “*Tax Control Framework*”<sup>1</sup> (di seguito, “**TCF**”), si integra nel complessivo Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (“**SCIGR**”) ed è espressione dell’intenzione di gestire nei termini più corretti, responsabili e trasparenti la fiscalità delle principali società che fanno parte del Gruppo, alle quali detto sistema sarà esteso in maniera progressiva.

In questa prospettiva, il TCF è parte integrante della *mission* aziendale: “*Guidare l’innovazione tecnologica e digitale per la crescita sostenibile di imprese e organizzazioni*”. Il Gruppo crede, infatti, nell’esigenza di conciliare lo sviluppo del business con una equilibrata e progressiva generazione di valore a beneficio della collettività; e ciò impone di adottare condotte conseguenti anche nell’ambito della fiscalità, operando fattivamente per mitigare i rischi fiscali associati ai processi e alle attività aziendali e per instaurare un rapporto di virtuosa e reciproca collaborazione con le Autorità.

Il presente documento (c.d. “**Strategia Fiscale**”) rappresenta un elemento fondamentale del TCF ed individua gli obiettivi generali e l’indirizzo che il Gruppo si prefigge nella gestione della variabile fiscale, oltre a definire i parametri di gestione del rischio fiscale e stabilire le regole di condotta e le linee guida da seguire.

La Strategia Fiscale, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Sesa in qualità di Capogruppo e recepita con delibera dell’organo amministrativo da ciascuna società

---

<sup>1</sup> OECD (2016), *Co-operative Tax Compliance: Building Better Tax Control Framework*, OECD, Publishing, Paris

del Gruppo che accede al perimetro del TCF, viene resa disponibile a tutti gli *stakeholder* attraverso il sito internet *Sesa.it* ed è aggiornata tempestivamente, nelle medesime forme previste per l'approvazione, in caso di cambiamenti a livello strategico e/o operativo degli elementi essenziali individuati nei paragrafi seguenti. Qualora il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo effettui modifiche e/o aggiornamenti di carattere non sostanziale alla Strategia Fiscale, ovvero che non ne alterino i principi fondanti, le società del Gruppo che la abbiano già adottata con apposita delibera potranno recepirli anche mediante modalità semplificate, purché tali da garantire l'effettiva conoscenza e presa d'atto da parte della società e di tutti i destinatari.

## **1.2. Obiettivi della Strategia Fiscale**

La Strategia Fiscale del Gruppo, nell'ottica di ridurre il più possibile il livello di rischio fiscale e in aderenza ai principi sanciti dal Codice di Condotta previsto dall'art. 5, comma 2-*bis*, del D.Lgs. n. 128/2015, approvato con D.M. 29 aprile 2024 (il "**Codice di Condotta**"), si pone i seguenti obiettivi:

- definire la **propensione al rischio fiscale** inteso quale "rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i principi e le finalità dell'ordinamento" che può scaturire dall'esercizio dell'attività aziendale, con le conseguenti ripercussioni in termini di danno economico e reputazionale;
- garantire adeguata **attenzione** e **diligenza** in relazione a tutti i processi aziendali che, direttamente o indirettamente, possono esplicare un effetto fiscale, rendendo sempre più efficace il proprio SCI GR e, per quanto specificamente attiene alla fiscalità, il TCF;
- assicurare un presidio costante sui processi aziendali e sui rischi fiscali ad essi connessi, contribuendo a promuovere una cultura aziendale improntata ai

**principi di onestà, integrità, correttezza, trasparenza e rispetto della normativa** a tutti i livelli aziendali.

Da questo punto di vista, la Strategia Fiscale dà attuazione ai valori e principi di comportamento enunciati dal Codice Etico di Gruppo, il cui rispetto rappresenta un impegno costante e un dovere inderogabile di tutti coloro che operano per il Gruppo; in particolare, si rinvia a quanto previsto dalla Sezione 4 (“Informativa finanziaria gestione delle informazioni”) e dalla Sezione 5 (“Modalità attuative”) del suddetto Codice.

### **1.3. I destinatari della Strategia Fiscale**

Le regole contenute nel presente documento si applicano a coloro che svolgono nel Gruppo funzioni di direzione, gestione e controllo, ai dipendenti, nonché a quanti, pur non appartenendo al Gruppo e alle sue società, operano su mandato dei medesimi.

Tutti questi soggetti sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni e i principi della Strategia Fiscale, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con il Gruppo e le sue società e delle previsioni del Codice Etico.

Il Gruppo respinge e condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni della propria Strategia Fiscale e del proprio Codice Etico, anche qualora tale comportamento sia realizzato nel presunto interesse del Gruppo medesimo o delle singole società che ne sono parte. Ogni comportamento in contrasto con la Strategia Fiscale e/o con il Codice Etico costituisce una violazione del sistema normativo interno e delle obbligazioni contrattuali ai sensi e per gli effetti dall’art. 2104 c.c., e può pertanto comportare l’attivazione di azioni legali e l’adozione di provvedimenti nei confronti dei responsabili.

### **1.4. Principi generali nella propensione al rischio fiscale**

La condotta fiscale del Gruppo si ispira a principi di legalità e correttezza. Nell'interpretazione della normativa tributaria, il Gruppo persegue primariamente l'obiettivo di garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute (oltre all'esecuzione dei connessi adempimenti); ciò anche in aderenza alle previsioni del Codice Etico, per il quale, in particolare e tra l'altro (cfr. Sezione 4):

- il Gruppo opera nel rispetto delle Leggi, delle regolamentazioni, dei principi contabili nazionali e internazionali, in relazione alla tenuta della contabilità ed alla redazione dei bilanci annuali e infrannuali, nonché di ogni tipo di documentazione di tipo amministrativo, fiscale o finanziario richiesta dalle normative in vigore;
- ogni operazione e transazione del Gruppo deve essere legittima, coerente e congrua, correttamente autorizzata e adeguatamente registrata in modo che possa essere verificabile in ogni momento il relativo processo decisionale, autorizzativo e di svolgimento;
- le società del Gruppo, in qualità di contribuenti, devono adempiere correttamente e tempestivamente a tutti gli obblighi posti a loro carico dalle norme vigenti in materia fiscale.

A tal fine, i componenti degli organi di gestione, i dirigenti nonché i dipendenti, i collaboratori delle società del Gruppo, laddove direttamente o indirettamente coinvolti nei processi che possono avere effetti fiscali, si attengono ai principi seguenti:

- gestire in maniera efficace, efficiente e sostenibile il rischio fiscale, nella duplice accezione di rischio "adempimento" e rischio "interpretativo", mediante la puntuale applicazione delle previsioni della Strategia Fiscale e del TCF nel suo complesso, al fine di supportare il business del Gruppo;
- porre in essere quanto necessario per evitare che l'organizzazione sia coinvolta in fenomeni di frode fiscale, anche in conseguenza di condotte poste in essere da soggetti terzi, quali persone fisiche, società o enti di qualsiasi natura;
- rispettare le leggi, i regolamenti e, in generale, tutte le disposizioni applicabili in materia fiscale, al fine di assicurare che l'onere d'imposta sia correttamente

determinato e indicato nelle dichiarazioni fiscali in conformità alle norme vigenti e alle istruzioni fornite dall'Amministrazione Finanziaria;

- assicurare un costante monitoraggio delle attività e dei processi aziendali per garantire la conformità degli stessi agli standard di compliance previsti dalla normativa fiscale vigente, coinvolgendo tutti gli Organi e le Funzioni deputati al controllo interno ed esterno, che devono essere preventivamente informati delle conseguenze fiscali delle operazioni di rilievo strategico e di maggiore impatto e complessità, pianificate o da realizzare;
- rispettare i doveri previsti dal Codice di Condotta per le imprese aderenti al regime di adempimento collaborativo di cui agli artt. 3 e ss. del D.Lgs. n. 128/2015;
- impiegare la diligenza professionale necessaria per giungere a soluzioni ragionevoli e ben motivate; assicurare che tutte le decisioni siano assunte da persone con adeguata competenza ed esperienza e che le stesse siano supportate da idonea documentazione;
- adottare comportamenti improntati al principio di massima prudenza. A tal fine, laddove la normativa tributaria applicabile alla fattispecie non sia chiara, ovvero risulti soggetta a plurime interpretazioni, si perseguirà un'interpretazione ragionevole della stessa, anche attraverso il ricorso a forme di dialogo preventivo con l'Amministrazione Finanziaria, al fine di addivenire, d'intesa con quest'ultima e per il tramite degli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento, all'individuazione del più corretto regime fiscale applicabile, in attuazione della procedura prevista e disciplinata dalla "Policy per la gestione del rischio interpretativo";
- sviluppare e promuovere relazioni con le Autorità fiscali improntate ai principi di correttezza, lealtà e reciproca trasparenza, affinché il Gruppo venga riconosciuto come una controparte affidabile con cui instaurare rapporti collaborativi;

- assicurare che l'onere fiscale sia correttamente determinato e indicato nelle dichiarazioni fiscali in conformità alle norme vigenti e alle istruzioni fornite dall'Amministrazione finanziaria.

Il Gruppo, inoltre, si astiene dall'attuare operazioni che perseguono prevalentemente un vantaggio fiscale e non rispondono a logiche di business, ovvero operazioni realizzate "artificiosamente" con il solo scopo di ridurre l'imposizione fiscale.

### **1.5. Linee Guida per l'implementazione della Strategia Fiscale**

Al fine di garantire la concreta attuazione dei principi sopra riportati ed orientare l'attività operativa del Gruppo al contenimento del rischio fiscale, la Strategia Fiscale viene declinata nelle linee guida di seguito descritte, tese al perseguimento (i) della conformità alla normativa fiscale e (ii) della trasparenza verso l'Autorità fiscale; nel dettaglio:

- *Accettare di non essere d'accordo (c.d. "Agree to disagree")*, che si traduce nell'assumere e sostenere, anche in sede di contenzioso tributario, posizioni interpretative ritenute corrette, solide e ragionevoli, pur se non condivise dall'Autorità fiscale, al fine di difendere gli interessi del Gruppo e delle sue società ritenuti meritevoli di tutela.
- *L'esempio deve venire dal vertice (c.d. "Tone at the top")*, che implica di gestire le incertezze derivanti dall'interpretazione delle norme fiscali attraverso adeguati processi di *escalation* decisionale interni, che prevedano il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, quale organo incaricato di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori di onestà e integrità, oltre che al principio di legalità.
- *Assenza di condotte fiscali aggressive*, in maniera tale da escludere il ricorso a comportamenti e operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti (in quanto in contrasto con le finalità o lo spirito delle norme fiscali o

dell'ordinamento tributario), che siano suscettibili di generare effetti fiscali in contrasto con lo scopo delle disposizioni invocate, che determinino fenomeni di doppia deduzione, deduzione/non inclusione e doppia non imposizione.

- **Interlocazione costanti e preventive**, per cui è previsto l'impegno a: (i) attivare forme di dialogo preventivo sui "rischi fiscali significativi", intendendosi per tali i rischi che insistono su fattispecie per le quali, risultando integrate le soglie di materialità qualitativa e quantitativa definite con l'Agenzia delle Entrate, operano i doveri di trasparenza e collaborazione previsti dal D.Lgs. n. 128/2015; (ii) comunicare tempestivamente eventuali modifiche delle circostanze di fatto o di diritto sulla base delle quali è stata formulata una risposta o assunta una posizione condivisa nel corso delle interlocuzioni preventive; (iii) rappresentare (indipendentemente dalle soglie di materialità) i casi in cui non si ritenga di non adeguarsi alle indicazioni dettate, in via di prassi, dall'Amministrazione finanziaria o alle risposte rese o alle posizioni assunte nel corso delle interlocuzioni preventive; tutto ciò al fine di operare in spirito di piena trasparenza e collaborazione nei confronti dell'Autorità fiscale.
- **Procedura per le segnalazioni fiscali**, che si concretizza nella messa a punto di un processo di gestione delle segnalazioni (c.d. *whistleblowing*), attraverso cui i soggetti interni alle società del Gruppo e i soggetti esterni, in via confidenziale, possano segnalare ai soggetti preposti situazioni o comportamenti che non sono conformi alle norme fiscali o, comunque, ai principi etici del Gruppo.
- **Diligenza professionale**, che presuppone la gestione di attività e processi a rilevanza fiscale con la massima diligenza professionale, anche attraverso la presenza di una struttura interna di "Funzione Fiscale" dotata di adeguate risorse, con adeguata competenza ed esperienza nella materia tributaria, opportunamente formata e aggiornata sulle novità tributarie e con esclusione del ricorso a meccanismi di incentivazione connessi al conseguimento di obiettivi di riduzione del carico fiscale; in nessun modo e per nessuna funzione aziendale, sono previsti meccanismi

incentivanti che spingano il personale a scelte fiscali non etiche o in conflitto con leggi e regolamenti.

- ***Diffusione della cultura fiscale***, attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione del personale volte a sviluppare la sensibilità ad intercettare indizi di rischio fiscale nelle attività anche quotidiane, nonché a stimolare l'attitudine al confronto e alla consultazione con le funzioni competenti in materia fiscale.

### **1.6. Valutazione della variabile fiscale nei processi decisionali**

Il Gruppo assicura il coinvolgimento della Funzione Fiscale nello svolgimento delle ordinarie e straordinarie attività di impresa, al fine di garantire la corretta gestione della variabile fiscale; a tale fine, la Funzione Fiscale è coinvolta preventivamente nei processi decisionali suscettibili di generare un rischio fiscale.

In particolare, la Funzione Fiscale garantisce un'adeguata valutazione delle operazioni prospettate e, operando in piena collaborazione con le altre Funzioni aziendali, fornisce alle strutture interessate un supporto chiaro, preciso e tempestivo sulle problematiche di ordine tributario che possono insorgere nel quotidiano esercizio dell'attività societaria e sulle implicazioni di natura fiscale delle decisioni adottate.

La Funzione Fiscale, in coordinamento con la Funzione di Tax Risk Management, monitora le novità legislative e di prassi, fornisce opportuna e tempestiva informativa alle strutture interessate e, se del caso, avvia un'analisi per valutare le conseguenze che ne derivano per le società del Gruppo, così da gestire la corretta determinazione degli oneri fiscali e, al tempo stesso, ridurre i profili di rischio.

### **1.7. Flussi Informativi**

Sono istituiti flussi informativi completi e accurati verso il Consiglio di Amministrazione e le Autorità Fiscali.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi esamina preventivamente la relazione annuale trasmessa al Consiglio di Amministrazione dalla Funzione di Tax Risk Management, contenente una descrizione delle attività pianificate e svolte nel corso dell'anno nell'ambito del sistema di gestione e controllo del rischio fiscale, oltre agli esiti delle attività di verifica e monitoraggio effettuate sul sistema medesimo.

Sulla base di tali relazioni e del parere del Comitato di Controllo sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi fiscali.

### **1.8. Rapporti con le Autorità fiscali**

Il Gruppo si impegna ad instaurare con le Autorità fiscali rapporti improntati alla massima trasparenza e collaborazione, in particolare è assunto l'impegno a:

- comunicare in maniera chiara e trasparente all'Agenzia delle Entrate le eventuali modifiche nella Strategia Fiscale, nella pianificazione fiscale di medio e lungo periodo ed i possibili rischi connessi alle operazioni più rilevanti;
- fornire informazioni corrette, accurate e puntuali e rispondere tempestivamente alle domande ed alle richieste di informazioni pervenute da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- risolvere tempestivamente eventuali posizioni fiscali incerte prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali e, qualora successivamente emergano delle divergenze, definire un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la risoluzione delle stesse;
- nei casi in cui, sulla base di una valutazione oggettiva da parte dell'impresa, persistano margini di incertezza sull'interpretazione delle norme tributarie, il contribuente si impegna ad agire in piena trasparenza nei confronti dell'Autorità fiscale, adoperandosi di concerto con essa per addivenire all'applicazione del livello di tassazione ritenuto più corretto, secondo quanto previsto dalla "Policy per la gestione del rischio interpretativo".